

Lentiai inaugura domenica le porte bronzee della chiesa

L'opera di Fiabane è stata voluta dalla famiglia Grigoletto in ricordo del figlio.

La chiesa arcipretale di Santa Maria Assunta di Lentiai vedrà domenica 22 novembre l'inaugurazione delle nuove porte di bronzo, opere dello scultore bellunese Franco Fiabane. Durante la cerimonia, il cui inizio è previsto per le ore 17, il Vescovo di Vittorio Veneto, monsignor Eugenio Ravignani, celebrerà la Messa alla presenza delle autorità cittadine e di quanti volessero intervenire. La Chiesa è stata recentemente al centro dell'attenzione in quanto alcuni scorci del suo interno sono stati posti in copertina del nuovo elenco telefonico della provincia di Belluno. Ora, queste nuove porte renderanno ancor più celebre ed artisticamente interessante la Chiesa la cui costruzione risale al 1400-1500.

A richiedere allo scultore Franco Fiabane di scolpire le due nuove porte sono stati Flavio e Rosanna Grigoletto in ricordo del figlio Cesare scomparso tragicamente alcuni anni fa. Per questo motivo la coppia ha voluto l'incisione nel bronzo di poche, ma importantissime parole: «che la luce del mio essere torni alla luce». Una sola frase, ma molto significativa, che racchiude la vera essenza e l'unico messaggio celato nella scultura: attraverso due diversi momenti, l'uno biblico con Abramo che sacrifica il suo unico figlio Isacco e l'altro evangelico, con Lazzaro che riprende a



vivere secondo l'insegnamento cristiano, viene evidenziata la fede in Dio, la piena ed assoluta accettazione della sua volontà e soprattutto la completa fiducia in una rinascita dopo la morte terrena, nella resurrezione.

Risulta quindi un intreccio di personaggi chiave raffigurati nell'opera, tra cui i santi Vittore e Corona e San Tiziano, per portare quel messaggio di eternità che lo scultore e gli stessi coniugi hanno considerato lanciare. La bravura dell'artista e le sue raffinate tecniche, rese ancor più perfette da anni ed anni di attività, hanno portato alla realizzazione di queste porte che valorizzano ulteriormente la Chiesa

stessa. Esse si aggiungono ai già numerosi e famosi dipinti ed allo splendido soffitto a cassettoni costruito tra il 1568 ed il 1578 da Cesare Vecellio e che raffigura episodi della vita di Maria. Per la seconda volta un'opera di Franco Fiabane costituirà motivo di adorazione per coloro che credono: infatti la celebre statua della Madonna «Regina delle Dolomiti», custodita in una nicchia sulla sommità della Marmolada e benedetta nel 1979 da Papa Wojtyla, è frutto dell'abilità di Fiabane. Un motivo in più per soffermarsi ad osservare ad ammirare le porte di bronzo della Chiesa di Santa Maria Assunta di Lentiai.

Rita Pecchiolan